Centro Studi Politici e Strategici
Machiavelli

ISSN 2612-047X

Dossier del Machiavelli
n. 36 - 30 marzo 2021

Taharrush jama'i
Una nuova minaccia per le donne in Italia

di **Giovanni Giacalone**
Centro Studi Politici
e Strategici Machiavelli

SOMMARIO ESECUTIVO

- **Le aggressioni sessuali avvenute la notte di Capodanno a Milano a danno di una dozzina di ragazze fanno parte di un fenomeno «importato» dal Nord Africa e noto come *taharrush jama'i*, ossia un'aggressione di gruppo nei confronti di donne su suolo pubblico. Il fenomeno è particolarmente diffuso in Egitto, ma in Europa se ne parla soltanto dal 2016, dopo una serie di aggressioni avvenute in Germania, Austria, Svezia e Finlandia.**
- **Due degli aggressori, un egiziano e un marocchino, sono stati arrestati, ma altri mancano all'appello. In fase d'indagine sono state utili le immagini di videosorveglianza, ma intanto la notizia ha fatto il giro del mondo e ciò non giova certo al capoluogo lombardo.**
- **Milano continua ad essere ai primi posti per aggressioni violente al punto che una nota università ha organizzato delle scorte private per i propri studenti. A quasi un anno dal primo report del Centro Studi Machiavelli che già denunciava l'incremento dei reati per mano di *gang* e *baby-gang*, la situazione continua a essere di notevole gravità.**
- **Una serie di elementi hanno fatto sì che la situazione degenerasse, dall'assenza di filtri per quanto riguarda le politiche migratorie alla mancata integrazione; dall'insufficiente numero di agenti, molti dei quali «dirottati» a controllare *green pass*, a un già carente controllo del territorio.** ■

L'AUTORE

Giovanni Giacalone è Ricercatore del Centro Studi Politici e Strategici di Machiavelli. Laureato in Sociologia (Università di Bologna), *Master in Islamic Studies* (*Trinity Saint David University of Wales*), specializzazione in *Terrorism and Counter-Terrorism* (ICTI di Herzliya, Israele). ■

Cosa è il *taharrush jama'i*

Le aggressioni a sfondo sessuale, avvenute la notte di Capodanno in piazza Duomo a Milano, importano in Italia una famigerata usanza già arrivata da anni in altri Paesi europei e nota in arabo come *taharrush jama'i*: un'aggressione sessuale collettiva in suolo pubblico nei confronti di una o più donne. Un fenomeno molto comune in alcuni Paesi musulmani in occasione di manifestazioni ed eventi di piazza, in particolare in Egitto, Paese che già di suo ha grossi problemi riguardo alle molestie sulle donne, al punto da essere al secondo posto al mondo dopo l'Afghanistan.

Uno studio del 2013 pubblicato dall'ONU e intitolato *Study on Ways and Methods to Eliminate Sexual Harassment in Egypt* ha rivelato che ben il 99,3% delle ragazze e delle donne egiziane intervistate ha riferito di aver subito una qualche forma di molestia sessuale nel corso della propria vita. Secondo lo stesso studio, l'82,6% del totale delle donne intervistate non si sentiva al sicuro per strada. La percentuale sale all'86,5% per quanto riguarda la sicurezza nei trasporti pubblici[1].

Le prime segnalazioni in Egitto di *taharrush jama'i*, che avevano poi fatto eco a livello internazionale, erano arrivate nel maggio del 2005, quando numerose manifestanti erano state aggredite e molestate da agenti provocatori. La pratica è infatti stata utilizzata in più occasioni dalle forze dell'ordine egiziane come strumento di repressione nei confronti delle donne che protestano in piazza. Ad esempio tra il 2011 e il 2013 in Piazza Tahrir. Tanto che il *El-Nadeem Center for Rehabilitation of Victims of Violence and Torture* ha pubblicato un *report* sui fatti, con numerose testimonianze delle vittime, dove viene tra l'altro spiegato come si tratti di una pratica misogina che punta a penalizzare la donna per essere uscita di casa, con lo scopo di terrorizzarla, scoraggiarla dal partecipare alla vita pubblica e farla anche sentire in colpa per gli abusi sessuali ricevuti[2].

Il *taharrush jama'i* è una molestia sessuale di gruppo, importata dal Nordafrica, il cui scopo è insolentire la donna «rea» di presentarsi in pubblico

In relazione ai fatti di Piazza Tahrir, *Amnesty International* ha invece pubblicato nel 2015 un *report* dal titolo *Circles of Hell* nel quale vengono descritte nel dettaglio le aggressioni, facendo proprio riferimento ai cerchi nei quali le donne vengono trascinate per poi subire abusi di ogni genere che possono durare da pochi minuti fino ad alcune ore[3].

In Europa il termine *taharrush jama'i* è comparso soltanto a inizio 2016 in seguito a numerose aggressioni subite da ragazze in vari Paesi europei mentre si trovavano a festeggiare il Capodanno in strada, aggressioni perpetrate da stranieri provenienti da Paesi islamici. Le

1 UNFPA, *Gender-based violence in Egypt*, https://egypt.unfpa.org/en/node/22540

2 El-Nadeem Center for Rehabilitation of Victims of Violence and Torture, *Sexual Assault and Rape in Tahrir Square and its Vicinity: A Compendium of Sources 2011 – 2013*, Febbraio 2013, https://nazra.org/sites/nazra/files/attachments/compilation-_of_sexual-violence_-testimonies_between_20111_2013_en.pdf

3 Amnesty International USA, *Circles of Hell*, 2015, https://www.amnestyusa.org/files/mde_120042015.pdf

dinamiche di Piazza Duomo sono praticamente le medesime di quelle avvenute a Colonia a Capodanno 2016, ma anche in Finlandia, Austria, Svezia. In quest'ultimo Paese è emerso anche uno scandalo, in quanto la polizia è stata accusata di aver cercato di coprire l'accaduto perché gli aggressori erano dei rifugiati, come già riportato dal quotidiano britannico «*The Guardian*»[4]. Alcuni *media* hanno più volte fatto riferimento al *taharrush jama'i* come «*jihad* del sesso» grazie anche alle esternazioni di alcuni sedicenti *imam* che hanno giustificato le aggressioni cercando di attribuire le colpe alla donna (come nel caso del predicatore islamista radicale di Colonia, Sami Abu Yusuf, secondo cui la responsabilità sarebbe delle donne aggredite a Capodanno perché, indossando il profumo ed essendo «mezze nude», avrebbero provocato gli uomini)[5]. Sempre pochi giorni dopo gli assalti di Colonia, un gruppo islamico noto sui *social* come *MuslimStern* aveva rincarato la dose con un *post* su *Facebook*, dove dichiarava che, se la Germania voleva porre fine alle aggressioni, doveva proibire l'alcool e aiutare gli immigrati provenienti dai Paesi islamici a integrarsi[6].

Del resto anche in Egitto nel 2012, durante l'anno di governo Morsi, la *leadership* dei Fratelli Musulmani aveva giustificato le molestie di piazza, al punto che, nel novembre di quell'anno, durante il programma televisivo «*al-Sura al-Kamila*», la conduttrice Liliane Daoud si era scontrata sull'argomento con Saad Amara, membro dell'Alto Consiglio della Fratellanza[7].

Shehzad Saleem, *research fellow* presso l'istituto di studi islamici Al-Mawrid di Lahore, Pakistan, PhD in Studi coranici presso la Università del Galles e autore di numerosi libri sull'Islam, ha però illustrato chiaramente al Centro Studi Machiavelli come stanno le cose:

> Aggredire le donne e arrivare al punto di violentarle è un crimine atroce nell'Islam, come in tutte le religioni divinamente rivelate. È assolutamente proibito dalla *Sharia*. Gli uomini che compiono queste barbarie sono peggio degli animali. Per tali criminali, l'Islam prescrive pene severissime.

Non è d'accordo sull'utilizzo del termine «*jihad* del sesso» neanche David Cook, islamologo e docente di Storia dell'Islam presso la *Rice University* di Houston, Texas:

> Certamente non lo definirei «*jihad* del sesso». È un assalto di gruppo che può andare dal palpeggiamento fino al vero e proprio stupro. Generalmente avviene in luogo pubblico dove

4 Redazione, *Colonia, decine di donne aggredite a San Silvestro. La Merkel: «Troveremo i colpevoli»*, «Repubblica», 5 gennaio 2016, https://www.repubblica.it/esteri/2016/01/05/news/aggressione_donne_capodanno_colonia-130652032/ ; *New Year's Eve sex assaults also reported in Finland, Sweden and Austria*, «News.com.au», 8 gennaio 2016, https://www.news.com.au/world/europe/new-years-eve-sex-assaults-also-reported-in-finland-sweden-and-austria/news-story/ce603ac27e5ebb4479874096fe299b97; D. Croutch, *Swedish police accused of covering up sex attacks by refugees at music festival*, «The Guardian», 11 gennaio 2016, https://www.theguardian.com/world/2016/jan/11/swedish-police-accused-cover-up-sex-attacks-refugees-festival

5 O. JJ. Lane, *Cologne imam: girls were raped because they were half naked and wore perfume*, «Breitbart», 19 gennaio 2016, https://www.breitbart.com/europe/2016/01/19/salafist-cologne-imam-at-terror-mosque-girls-were-raped-because-they-were-half-naked-and-wore-perfume/

6 D. Boyle, *Germans must ban ALCOHOL if they want to prevent further sex attacks and help North Africans integrate, says Muslim group*, «Daily Mail», 22 gennaio 2016, https://www.dailymail.co.uk/news/article-3411641/Germans-ban-ALCOHOL-want-prevent-sex-attacks-help-North-Africans-integrate-says-Muslim-group.html . Sullo scontro tra civiltà in relazione ai fatti di Colonia, è utile consultare il report di Berenice Levet, *Evenements de Cologne: un cas d'ecole de la deroute de neofeministes*, «Revue des Deux Mondes» , giugno 2016, pp. 45-51

7 Vickie Langohr, *Women's Rights Movements during Political Transitions: Activism against Public Sexual Violence in Egypt*, «International Journal of Middle East Studies», 2015, p.132

il numero di persone rende l'azione più facile e ne garantisce l'anonimato. Al Cairo è molto comune e spesso ripreso nei video.

Le aggressioni in piazza Duomo

Cinque le aggressioni documentate fino adesso e dodici le vittime. Le ragazze sono state spintonate, immobilizzate, passate da un aggressore all'altro, gettate a terra come oggetti, spogliate, palpeggiate, graffiate e rapinate. Ferito a una mano anche un giovane che aveva provato a difenderle[8].

Il primo caso veniva denunciato da una ragazza diciannovenne aggredita sul lato di Via Mazzini da una trentina di persone e palpeggiata, prima di essere soccorsa da alcuni agenti. Poi è toccato a un'altra diciannovenne, accerchiata con le stesse modalità mentre si trovava in compagnia di tre amiche: molestata, spintonata e derubata della borsa. In questo caso anche un'altra ragazza è poi stata aggredita, mentre un ulteriore assalto veniva segnalato in Galleria. C'è poi il caso delle due studentesse tedesche, che, come già documentato da un filmato e riferito dalle vittime, sono state schiacciate contro le transenne e palpeggiate, prima di riuscire ad allontanarsi a fatica dalla ressa per rifugiarsi dietro un cordone di militari della Finanza.

Il «branco» era composto da 30-40 giovani, la maggior parte dei quali di origine nordafricana e provenienti da fuori città. Le indagini hanno portato a 18 perquisizioni tra Milano, Rozzano Torino e la Bergamasca, e a dodici indagati: otto giovani nordafricani e dieci italiani di cui cinque di seconda generazione. Non tutti coloro che hanno partecipato alle aggressioni si conoscevano tra loro ma si sono incontrati casualmente durante i festeggiamenti per poi passare all'attacco, con la naturalità di chi quel tipo di pratica la conosce già[9].

Responsabili delle violenze a Milano 30-40 giovani, non organizzati in *gang* ma conosciutisi sul posto

Due degli aggressori, sono stati identificati come Abdallah Bouguedra (21 anni) e Mahmoud Ibrahim (18), il primo nato in Italia da genitori marocchini e residente a Torino, il secondo immigrato nell'estate del 2019 dall'Egitto a Milano dove vive assieme al padre che lo ha definito «un bravo ragazzo che ha da poco perso il fratello»[10]. Appare invece da subito più problematico il profilo di Bouguedra: da *Instagram* sarebbe infatti emerso il senso di forte appartenenza a una *gang*, forse la stessa con la quale si è poi mosso su Milano per festeggiare

8 Redazione, *Violenze sessuali a Capodanno in Duomo: «Convalidate l'arresto per il 21enne di Torino»*, «Il Giorno», 13 gennaio 2022, https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/abdallah-bouguedra-arresto-milano-torino-violenze-capodannpo-1.7244361

9 C. Giuzzi, G. Guastella, *Violenze di Capodanno a Milano, il diario della notte di terrore*, «Corriere della Sera», 13 gennaio 2022, https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/22_gennaio_13/violenze-capodanno-milano-molestie-duomo-ac521168-73e4-11ec-947d-d1048d2c4770.shtml

10 Redazione, *Milano, violenze a Capodanno in piazza Duomo: due fermati*, «Il Giorno», 13 gennaio 2022, https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/milano-duomo-violenze-1.7240328

Capodanno[11]. Non a caso, nel decreto di fermo la procura di Milano ha indicato la sua «spiccata pericolosità», ipotizzando che potrebbe commettere delitti della stessa specie anche sfruttando la forza di intimidazione del violento gruppo di cui fa parte[12].

Per quanto riguarda il contesto strutturale, è inappropriato in questo caso parlare di vere e proprie *gang* in quanto non vi è una struttura o pseudo-struttura, ma sembra piuttosto trattarsi di personaggi giunti nel capoluogo lombardo da diverse parti e conosciutisi prevalentemente sul posto. Va poi ricordato che aggressioni di branco erano già state segnalate negli anni precedenti, in concomitanza con il Capodanno, anche in altre città come Bologna, Firenze, Torino e Roma, ed è bene rammentare anche le aggressioni sessuali avvenute nel periodo estivo a Rimini cinque anni fa[13].

Il bollettino di una Milano sempre più insicura

La faccenda a Milano è seria e non riguarda soltanto Capodanno, visto che di aggressioni ce ne sono state e continuano a verificarsi, al punto che lo scorso 13 gennaio è emerso che l'Università Bocconi ha attivato, su richiesta giunta dagli stessi studenti, un servizio di accompagnamento a piedi dall'ateneo alle residenze universitarie (e viceversa) per gli studenti e le studentesse, con appuntamento a determinate ore presso le panchine lungo il percorso.

Il rappresentante del gruppo studentesco «*B.Lab-Unilab Network*», Aldo Marcello Corigliano, ha spiegato che la richiesta fatta dagli studenti è una conseguenza delle ripetute aggressioni avvenute al vicino Parco Ravizza, in particolare di sera:

> Nonostante le segnalazioni e le denunce di questi episodi, anche di recente, non sono arrivate risposte efficaci dal Comune di Milano, per cui abbiamo chiesto all'ateneo di intervenire e per fortuna ci è venuto incontro[14].

Tra il 15 gennaio e i primi di febbraio 2022 a Milano si sono verificate una serie di aggressioni dalle gravi dinamiche. Fuori della discoteca Tocqueville, in pieno centro, un uomo armato con un *machete* di almeno 30 cm è stato respinto dai buttafuori dopo che aveva tentato di avvicinarsi all'entrata del locale[15]. Nella serata del 25 gennaio un conducente della linea 95 è stato aggredito da un gruppo di ragazzi, plausibilmente minorenni, e minacciato con

11 L. Bucceri, *Abdallah Bouguedra e Mahmoud Ibrahim, chi sono. Violenze in Duomo «tecnica del muro»*, «Il Sussidiario», 13 gennaio 2022 https://www.ilsussidiario.net/news/chi-sono-abdallah-bouguedra-e-mahmoud-ibrahim-fermati-per-violenze-piazza-duomo/2277138/

12 Redazione, *Violenze sessuali a Capodanno in Duomo: «Convalidate l'arresto per il 21enne di Torino»*, «Il Giorno», 13 gennaio 2022, https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/abdallah-bouguedra-arresto-milano-torino-violenze-capodannpo-1.7244361

13 L. Luongo, *La notte di violenze del 'branco', 4 anni fa gli stupri di Miramare a Rimini*, Agi, 20 agosto 2021, https://www.agi.it/cronaca/news/2021-08-20/stupri-rimini-butungu-13625775/

14 M. Melley, *Troppe aggressioni, la Bocconi scorta gli studenti a casa*, «Milano Today», 13 gennaio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/scorta-piedi-bocconi.html

15 G. Mannu, *Sfodera un machete fuori dalla discoteca Tocqueville: messo in fuga dai buttafuori*, «Milano Today», 19 gennaio 2022 https://www.milanotoday.it/video/machete-tocqueville.html

una pistola[16]. Nella notte tra il 28 e il 29 gennaio un ragazzo di 22 anni veniva soccorso in viale Gorizia dopo aver ricevuto due coltellate all'addome. La vittima ha raccontato che due sconosciuti avevano cominciato a litigare con lui in un locale, poi all'esterno lo avevano accoltellato[17].

Domenica mattina, 30 gennaio, un diverbio tra stranieri, a quanto pare tra sudamericani ed egiziani, è finito con il pestaggio di questi ultimi che hanno ricevuto coltellate e colpi di spranga. Il fatto è avvenuto in Viale Tibaldi vicino alla fermata della oramai famigerata linea 90/91[18]. Nella notte tra il 1° e il 2 febbraio a San Giuliano Milanese sarebbe poi stato rapinato e accoltellato un cittadino marocchino di 26 anni. La vicenda è però poco chiara[19]. Pochi giorni dopo una *baby-gang* ha bloccato e preso a bottigliate un tram in servizio in zona Rembrandt[20].

Analisi

I fatti sopra delineati evidenziano un preoccupante fenomeno criminale in ascesa su Milano ma anche una serie di elementi sui quali è necessario riflettere attentamente perché evidenziano un totale fallimento delle misure preventive; tanto più che nel maggio del 2021, nel dossier *Milano a mano armata*[21], il Centro Studi Machiavelli aveva già lanciato un monito sull'incremento dei reati commessi da *baby-gang* ed anche sull'aumento dell'aggressività tra i minori a causa di *lockdown* e restrizioni[22].

Un aspetto quest'ultimo da non sottovalutare, in quanto evidenziato da diversi medici tra cui Stefano Vicari (professore ordinario di Neuropsichiatria infantile presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e responsabile dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza presso l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma), che ha illustrato come siano aumentati anche i casi di ansia, depressione e autolesionismo negli adolescenti[23]. Se a ciò si va ad aggiungere

16 C. Ranieri Guarino, *Il blitz dei ragazzini sul bus Atm, pistola contro l'autista: «Ti sparo»*, «Milano Today», 27 gennaio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/autista-95-atm-minacciato-pistola.html

17 M. Melley, *Accoltellato nella notte in zona Navigli: grave in ospedale*, «Milano Today», 29 gennaio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/accoltellato-darsena-gorizia-gennaio-2022.html

18 C. Ranieri Guarino, *Coltellate e bastonate: due uomini aggrediti dal branco alla fermata del bus*, «Milano Today», 31 gennaio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/accoltellati-fermata-bus-viale-tibaldi.html

19 C. Ranieri Guarino, Mi hanno rapinato: uomo accoltellato in strada, «Milano Today», 2 febbraio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/uomo-accoltellato-san-giuliano-rapina.html#:~:text=Misteriosa%20serata%20di%20sangue%20quella,le%2020%20in%20via%20Cavour.

20 G. Mannu, Baby gang blocca un tram Atm e lo attacca lanciando bottiglie, «Milano Today», 9 febbraio 2022, https://www.milanotoday.it/video/baby-gang-attacca-tram.html

21 G. Giacalone, *Milano a mano armata. Bande, baby-gang, rapine e degrado: così è diventata capitale del crimine*, «Dossier del Machiavelli» n. 30, 30 maggio 2021

22 C. Ranieri Guarino, *«Mi hanno rapinato»: uomo accoltellato in strada (ma non gli rubano nulla)*, «Milano Today», 2 febbraio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/uomo-accoltellato-san-giuliano-rapina.html; L. Cereda, *Come il Covid sta cambiando la testa di bambini e adolescenti*, «Vita», 8 marzo 2021, http://www.vita.it/it/article/2021/03/08/come-il-covid-sta-cambiando-la-testa-di-bambini-e-adolescenti/158595/; S. Ballatore, *Depressione, ansia, aggressività e disturbi alimentari: è emergenza ragazzi*, «Il Giorno», 21 gennaio 2022, https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/disturbi-giovani-1.7274836

23 F. Gervasio, *Pandemia e impatto psicologico su bambini e adolescenti*, «Orizzonte Scuola», 16 febbraio 2021, https://www.

un recente studio della *Johns Hopkins University* secondo cui i *lockdown* avrebbero ridotto la mortalità di appena lo 0,2%, il quadro diventa ancor più drammatico in quanto ci si rende conto di aver causato soltanto ulteriori problematiche[24] a fronte dei risultati ottenuti.

Un secondo punto su cui riflettere è inevitabilmente quello legato al *taharrush jama'i*, fenomeno iniziato con l'ingresso in Italia e in Europa di soggetti provenienti da Paesi dove è ampiamente diffuso e in alcuni casi utilizzato persino dalle forze di polizia. Si tratta *in primis* di un problema di incompatibilità tra culture differenti e di un'usanza che non può e non deve trovare spazio in un'Europa che dovrebbe, almeno in teoria, essere la culla dei diritti umani. Se in taluni Paesi il fenomeno è diffuso, tollerato e persino incoraggiato in certi casi, allora deve non solo essere prevenuto e arginato in Europa, ma anche combattuto in quei Paesi dove si verifica con frequenza.

Quanto si è verificato a Milano nella notte di Capodanno è il grande fallimento di una mancata integrazione; un'integrazione reale dovrebbe essere priva di qualsiasi tipo di relativismo e fornire una visione molto chiara dei principi da rispettare; principi che non devono soltanto essere compresi, ma assimilati. Trattasi anche, il *taharrush jama'i*, di una pratica criminale e, per chi se ne rende responsabile, serve non soltanto la certezza di una pena esemplare, ma anche l'eventuale espulsione. Del resto le spericolate politiche migratorie del «dentro tutti» non aiutano certo a mettere in atto un'adeguata selezione di chi entra in Italia.

Il *taharrush jama'i* non è accettabile in Italia. Non solo servono pene severe per sradicarlo, ma anche che si passi finalmente a una politica di assimilazione degli immigrati.

Ovviamente ciò non significa che non vi siano italiani che commettono violenza sulle donne ma, a maggior ragione proprio perché ce ne sono, non vi è motivo di importare ulteriori aberranti usi da altri Paesi. Non è ammissibile lasciare che orde di personaggi in preda alle proprie turbe ormonali possano recarsi liberamente per le piazze delle città ad assalire le ragazze. Non è accettabile che una donna debba aver paura ad uscire di casa a festeggiare un Capodanno perché uno Stato assente ha rinunciato ad attuare le necessarie misure preventive. Ci sono poi da valutare le dichiarazioni di due delle vittime (due ragazze tedesche), secondo cui agenti di polizia presenti in loco durante l'aggressione non sarebbero intervenuti, preoccupandosi solo di far indossare le mascherine alle due una volta che erano riuscite a sottrarsi agli aggressori:

> Non so perché non sono intervenuti, non so se hanno capito cosa stava succedendo, forse no. Non potevano vederci quando eravamo a terra in mezzo al gruppo, ma poi, quando eravamo alle transenne, sì. Chiedevamo aiuto, urlavamo, guardando verso di loro dicevamo: «Aiutateci!». La cosa scioccante, quando siamo uscite dalla calca, è che ci hanno detto solo:

orizzontescuola.it/pandemia-e-impatto-psicologico-su-bambini-e-adolescenti-dal-ruolo-di-adulti-e-docenti-ai-fenomeni-di-aggressivita-e-autolesionismo-intervista-al-professor-vicari/

24 J. Herby, L. Jonung, S. Hanke, *A Litterature Review and Meta-Analysis of the Effects of Lockdowns on Covid-19 Mortality*, Johns Hopkins University, gennaio 2022, https://sites.krieger.jhu.edu/iae/files/2022/01/A-Literature-Review-and-Meta-Analysis-of-the-Effects-of-Lockdowns-on-COVID-19-Mortality.pdf ; cfr. D. Scalea, *Il lockdown? Non è servito a niente. Lo rivela una nuova meta-analisi*, Centro Studi Machiavelli, https://www.centromachiavelli.com/2022/02/07/lockdown-non-funziona-meta-analisi/

> «Mettetevi la mascherina», mentre noi stavamo piangendo[25].

Se ciò dovesse trovare conferma, si tratterebbe di un fatto di gravità inaudita che non solo necessiterebbe di immediati chiarimenti e di forti provvedimenti, ma dovrebbe anche far aprire un'importante riflessione su come le discutibilissime politiche anti-pandemia abbiano influenzato pure l'operatività delle forze dell'ordine.

Come se non bastasse, c'è anche il problema del controllo del territorio, con le forze dell'ordine già da tempo sotto organico e ora costrette ai controlli dei *green pass*; un'attività che toglie importanti risorse al contrasto della criminalità e alle indagini, come illustrato dal segretario generale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), Stefano Paoloni, a inizio dicembre 2021:

> Dopo i tagli operati dalla legge Madia a noi mancano già 10 mila uomini. Con gli organici già all'osso è chiaro che affrontare i controlli *green pass* significa tralasciare altro: non si fa prevenzione, non si fa contrasto, non si fanno indagini. [...] Per fare un esempio: nelle città dove le volanti sono state impiegate per controllare i certificati, queste non hanno effettuato il regolare servizio di controllo, prevenzione e repressione[26].

Secondo i dati pubblicati sul sito della Prefettura di Roma, dal 6 dicembre 2021 al 28 febbraio 2022 nella capitale sono stati controllate per il *green pass* 862.428 persone e 73.097 attività. [27]

Numeri notevoli che riguardano esclusivamente Roma ed ai quali vanno ad aggiungersi i controlli nel resto d'Italia che hanno inevitabilmente sottratto risorse al pattugliamento del territorio e al contrasto alla criminalità. Se a ciò si aggiunge anche il problema degli agenti sospesi dal servizio perché non vaccinati, appare chiaro quanto il meccanismo di controllo del *green pass* sia risultato deleterio per la sicurezza nei grandi centri urbani e non solo.

Sempre per quanto riguarda i fatti di Capodanno a Milano e le aggressioni delle *baby-gang* sul territorio, si è sentito spesso parlare di «tecnologia preventiva», ma è un discorso che ha poco senso in quanto con la tecnologia difficilmente si può intervenire preventivamente. In alcune rare occasioni può forse essere utile ad aggressione in corso, ma molto di rado. Del resto è bene tener presente che nemmeno con la polizia presente si è riuscito ad evitare le aggressioni: le testimonianze parlano chiaro. La tecnologia è invece certamente utile in fase d'indagine, quando oramai però l'atto violento è già avvenuto. Oltretutto bisogna anche chiedersi quanti degli effettivi aggressori di Capodanno siano stati ad oggi arrestati nonostante possano essere stati immortalati dalle videocamere di sorveglianza.

I reati violenti sono in evidente crescita e le cause sono molteplici: l'incremento dell'aggressività e della presenza di bande che fanno il bello e il cattivo tempo a Milano, grazie anche alle

25 M. Mellet, «*Non so quante mani avevo addosso, i poliziotti non sono intervenuti*», «Milano Today», 11 gennaio 2022, https://www.milanotoday.it/cronaca/violenza-sessuale-ragazze-duomo.html; *Violenze a Milano, le ragazze*: «*Chiedevamo aiuto, la Polizia ci diceva di metterci la mascherina*», «Il Paragone», 18 gennaio 2022, https://www.ilparagone.it/attualita/milano-molestate-polizia-mascherina/

26 G. Prosperetti, *Green pass, gli agenti: noi sui bus, i criminali per strada*, «Quotidiano Nazionale», 7 dicembre 2021. https://www.quotidiano.net/cronaca/gli-agenti-noi-sui-bus-i-criminali-per-la-strada-1.7120035

27 Sito Prefettura Roma: http://www.prefettura.it/roma/contenuti/Monitoraggio_dei_controlli_effettuati_sul_possesso_del_green_pass-12753042.htm consultato il 02-03-2022

insufficienti risorse da parte delle forze dell'ordine e un reindirizzamento di molti agenti ai controlli dei *green pass*; un enorme problema legato a politiche migratorie totalmente errate e a una mancata integrazione che evidenzia sempre di più un divario difficilmente colmabile. Di questo passo la situazione non potrà che peggiorare. ■

© 2021 Centro Studi Politici e Strategici Machiavelli
Via Giambologna 7, Firenze
Riproduzione consentita con attribuzione
ISSN 2612-047X